

Petizione 0365\2014
Commissione UE per le petizioni
ai sensi art. 227 TFUE
24 ottobre 2023, ore 16.00

MISSION

FEDERBALNEARI ITALIA è l'Associazione di Categoria dell'industria del turismo costiero e ricettivo che riunisce le associazioni regionali e/o territoriali di imprese del turismo balneare italiano maggiormente rappresentative in termini di qualità, italian style e del made in Italy.

Perché la petizione

Federbalneari Italia ha reputato sollevare la "questione" con la petizione sull'applicazione delle leggi che consentono di **ottenere un titolo concessorio a fronte di un investimento così come previsto dalle articolazioni del CODICE DELLA NAVIGAZIONE.**

La **petizione 0365\2014** è di fatto integrata cercando di fare chiarezza sull'applicazione del combinato disposto tra Codice della Navigazione e Legge 118\2022 a tutela delle micro e PMI concessionarie e nel rispetto di quanto emerso dalle risultanze della **MAPPATURA DEI BENI DEMANIALI MARITTIMI** e dei principi enunciati dalla norma con l'obiettivo di determinare le regole attuative per la tutela delle imprese italiane ed assegnare in regime di concorrenza le aree disponibili e libere ad oggi.

L'Italia è l'unica penisola in Europa che si sviluppa su 7458 km di costa, ma è anche l'unico Paese in Europa che, sulla base di questa immensa fortuna, non ha ancora individuato, attraverso le competenze degli Enti Regionali, le aree costiere dove programmare ed investire nuove infrastrutture e turismo balneare.

La valutazione espressa dalla nostra rappresentanza tiene conto anche della **tutela delle attuali aziende nella assoluta e piena disponibilità delle coste libere assentibili in regime di concorrenza**. Nel quadro della libertà di stabilimento in Italia le aree demaniali marittime sono ancora in gran parte disponibili.

La restante parte andrà inserita in **un sistema di riqualificazione ambientale e di trasformazione del prodotto turistico** senza penalizzare le aziende familiari che a questo punto sono pronte, però, a presentare un piano di investimenti e di forza lavoro.

Il Governo italiano, finalmente, dopo anni di totale silenzio si sta muovendo in questa direzione, essendo l'unico tra i Paesi costieri UE ad aver verificato la disponibilità della risorsa naturale con risultati ampliamenti soddisfacenti, considerando che lo stesso Governo italiano, sembra sia predisposto ad avviare un confronto con le Istituzioni UE per giungere ad una riforma che tuteli al massimo il nostro modello imprenditoriale con un quadro di regole certe che oggi mancano per l'intero comparto. In assenza di tali regole è facile affermare come sia a rischio l'intera FILIERA DEL TURISMO ITALIANO INTERCONNESSA A SPIAGGE E MARE.

NOTA TECNICO LEGALE

Riteniamo corretto far rilevare alla Commissione come l'assenza di una norma di stabilizzazione del settore richiami la necessità di **rilasciare titoli concessori provvisori per dare continuità ai servizi pubblici ed alla manutenzione dei beni demaniali** in attesa che possa essere varata la **RIFORMA DI SISTEMA** attesa da parte del **GOVERNO ITALIANO**.

Quadro normativo entro cui si inserisce la presente petizione. Legge "concorrenza" n. 118\2022, art. 2 mappatura delle concessioni di beni pubblici

Il **tavolo interministeriale** costituito dal Governo ai sensi della **legge 14\2023, art. 10 quater**, per determinare i criteri di sussistenza della **scarsità della risorsa** ha riconosciuto l'esistenza di **aree libere e concedibili** del demanio costiero italiano

Queste le risultanze della risorsa naturale ampiamente disponibile e concedibile:

- **67% delle aree della risorsa naturale del demanio marittimo risultano «libere» (pertanto disponibili);**

- **33% della risorsa delle aree demaniali marittime risultano occupate da titoli concessori ed istanze in fase istruttoria;**

Attraverso la legge 118\2022 «concorrenza», sono state individuate, di concerto con il Parlamento, un **insieme di principi da preordinare nella fase attuativa della norma.**

Tali principi possono così garantire la tutela del patrimonio della filiera del turismo italiano.

La **proposta di FederBalneari Italia di determinazione immediata delle regole di tutela del patrimonio delle micro e PMI italiane.** La disciplina a partire dal 1942 proprio attraverso il Codice della Navigazione che si completa ed integra con la Legge 118\2022 mediante regole preordinate alle istanze di concessione.

Pertanto, l'art. 18 del reg. esec. Cod. Nav. è norma perfettamente coerente con la legge n. 118\2022 per la tutela della micro e PMI concessionaria italiana

Non vi è chi non veda come **il raggiungimento di simili principi di carattere generale trovi già pieno rispetto nel disposto di cui all'art. 18 del reg. esec. Cod. Nav.** Anzi, a ben vedere, l'*iter* di cui all'art. 18 citato, si atteggia proprio per la sua estrema chiarezza e linearità in **combinato disposto con le regole attuative preordinate indicate dalla legge 118\2022.**

Necessità di fissare **CRITERI UNIVOCI ED UNIFORMI sul TERRITORIO ITALIANO** richiamati **dall'AUTORITA' GARANTE PER LA CONCORRENZA DEI MERCATI** e da **ANCI ITALIA**, per le assegnazioni. Tali criteri **diminuirebbero il rischio di confusione generale per la filiera dell'impresa turistiche, in assenza di un quadro regolatorio preordinato;**

La **PIANIFICAZIONE TURISTICA DELLE AREE DEMANIALI MARITTIME** deve essere **inclusiva e non discriminatoria** delle micro e PMI a scadenza di titolo concessorio escludendo di fatto che si possano così **cancellare le porzioni di demanio marittimo già concesso.**

Si impone per motivazioni competitive una attenta **PIANIFICAZIONE TURISTICA DELLE AREE DEMANIALI MARITTIME** quale programmazione **inclusiva e non discriminatoria**. E' infatti determinata dagli enti concedenti come indicato dalla legge 494\93, **purchè in linea con le forme di "conservazione"** delle aree già concesse nel pieno **rispetto dei precetti di cui alla legge n. 118\2022.**

La legge n. 118\2022 ha introdotto il **VALORE AZIENDALE D'IMPRESA** che potrà essere definito prima della scadenza del titolo su indicazione dell'ente concedente, con riferimento alla Sentenza "Laezza" della CGUE 2016. E' necessario che, prima di ogni istanza di concessione, **venga redatta una perizia di stima dell'azienda del concessionario scaduto che valorizzi l'avviamento, il brand e gli investimenti effettuati durante il periodo concessorio.**

Riteniamo sia fondato chiedere che **l'art. 49 del Cod. Nav. debba generare un INDENNIZZO ECONOMICO come precisato dalla Legge 118\2022 in virtù della valorizzazione dei beni inamovibili che lo ricordiamo, sono dello Stato attuata dal concessionario a scadenza di titolo.**

Discriminatorio e lesivo del diritto all'esercizio d'impresa risulta essere il principio della ripartizione in molteplici lotti delle aziende concessionarie di grandi dimensioni con il titolo giunto ormai a scadenza.

Vi è un depauperamento certo del valore aziendale d'impresa, crollo verticale dei livelli occupazionali e rischi in materia di competitività delle singole imprese.

Riteniamo fortemente lesivo e penalizzante e dunque non applicabile ad aziende concessionarie complesse e di grandi dimensioni, con il titolo concessorio, giunto ormai a scadenza, il **criterio di ripartizione in molteplici ulteriori porzioni di superfici da affidare in concessione**, poiché queste aziende contribuiscono da molti anni a sostenere con il proprio bilancio le molteplici attività socialmente rilevanti alle quali l'ente pubblico concedente, non potrebbe più far fronte. Paradossalmente tale azienda verrebbe anche **espropriata e depauperata del proprio valore aziendale d'impresa** con riflessi anche occupazionali fortemente negativi.

Occorre infine **escludere dalla proposta dell'impresa istante il rialzo del canone concessorio.**

Vi sarebbero due forti criticità:

a) esporrebbe in modo più deciso la **filiera turistica, composta da micro imprese e PMI all'azione di fondi speculativi che non garantiscono di fatto alcuna sana competitività ne' tantomeno la cosiddetta diminuzione dei costi dei servizi turistici.** Vi sono poi da considerare le possibili infiltrazioni delle organizzazioni criminali con un elevatissimo rischio di immissione di risorse economiche di provenienza illecita nel mercato del turismo italiano;

b) occorre fare una scelta e **promuovere gli INVESTIMENTI** cioè *l'uso di risorse economiche dell'impresa privata, disciplinate dal piano economico finanziario e puntando sul tema della valorizzazione dell'offerta turistica e sulla riqualificazione del bene demaniale in concessione. L'impresa sana può fare ciò che fa da anni ormai: **INVESTE, VALORIZZA e PROMUOVE** il prodotto e la propria offerta turistica collocandola sul mercato di riferimento;*

CONCLUSIONI

Si chiede alla COMMISSIONE di accogliere quanto oggi espresso da FEDERBALNEARI ITALIA. Da tempo, come è noto, non vi sono più certezze per il nostro comparto con rischio molto evidente di CAOS che il nostro modello non si può permettere di certo.

Vi ringrazio

Gli obiettivi in SINTESI di FederBalneari Italia in tema di tutela dell'impresa concessionaria

- Stabilizzare l'economia proveniente dal quadro concessorio demaniale italiano costruito per il 98% da micro – imprese e PMI;
- Rilanciare investimenti e livelli occupazionali fermi da 14 anni in un quadro economico e congiunturale difficile;
- Mantenimento del Codice della Navigazione e del quadro di regole attuative dedicate al demanio marittimo e al demanio idrico già prefissate prima del rilascio dei titoli concessori unitamente alle regole d'attuazione della legge 118\2022;
- Conferma di una disciplina concessoria provvisoria che confermi i titoli edilizi e paesaggistici già in essere in attesa degli esiti delle procedure per il rilascio definitivo del titolo di concessione demaniale;
- Determinazione di criteri univoci ed uniformi che dovranno essere preordinati per l'intero territorio italiano per tutelare la concorrenza e le micro - imprese e PMI italiane nella fase rilascio del titolo concessorio.
- Annullare e superare il depauperamento in micro lotti concessori, “per decreto”, di quelle aziende concessionarie altamente efficienti che sostengono da anni ormai, numerose attività di pubblico interesse;
- Regolamentare la pianificazione turistica delle aree demaniali marittime, inclusiva e non discriminatoria, nel pieno rispetto delle aree demaniali in concessione, in scadenza di titolo concessorio per le superfici demaniali già occupate;
- Valore aziendale d'impresa. Necessità di una disciplina prevista dalla Legge n. 118\2022 “concorrenza”.